

egregi, che favorendo le arti mantengono ricordato ai posteri il nome dei loro cari, e qui pure al nobile e pio scopo delle persone agiate risponda degnamente lo scalpello degli artisti.

In questa parte del Camposanto sono ricordati molti fra gli uomini politici delle varie province italiane che più si segnarono dopo il 1848. Di parecchi qui si conservano le salme, di alcuni il nome solo si onora con lapide commemorativa. Citeremo soltanto i nomi di Felice Merlo, di Pietro Santa Rosa, di Giuseppe Siccardi, di Cesare Balbo, di Giacinto Collegno, di Vincenzo Gioberti, di Giuseppe Lafarina, di Guglielmo Pepe, di Massimo D'Azeglio, di Lorenzo Valerio, di Angelo Brofferio. Si leggono qui con riverenza anche i nomi di Giuseppe Barbaroux, di Ferrante Aporti, di Eusebio Bava, di Domenico Botto, di Alessandro Riberi, di Pietro Paleocapa, di G. B. Cassinis, di Giuseppe Moris, di Giovanni Berchet.

Dal 1° gennaio 1829 al 31 dicembre 1868, ossia nello spazio di 40 anni, il numero dei sepolti nel gran Camposanto ascende a 220,454 dei quali 70,949 nell'ultimo decennio, come nella seguente tabella:

1859	N. 5,839
1860	„ 6,598
1861	„ 6,571
1862	„ 7,054
1863	„ 7,726
1864	„ 7,719
1865	„ 7,002
1866	„ 7,310
1867	„ 7,816
1868	„ 7,314

Lettore, non ti caddero mai sott'occhio le lettere del Tasso? In caso affermativo ricorderai, come in una di esse accenni il poeta parlando dell'accoglienza avuta alla Corte dei Principi di Savoia, alla bellezza del Parco, ove dice avere attinta